

Offerta d'amore

Natale 2016



Ndawo Yakho

Place Of Safety For Abused Women & Their Children

Dio ama un donatore gioioso

(1 Cor. 9, 7b)



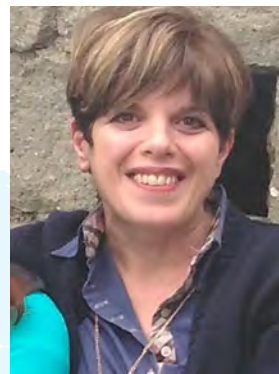
Cari/e lettori/ci,

Scrivo con un sincero sentimento di gratitudine verso quanti/e “scelgono di donare con amore” qualcosa di sé per andare incontro l’altro/a. Siamo consapevoli che non possiamo mai essere assolutamente autonomi e indipendenti e abbiamo sempre e in qualche modo bisogno gli uni degli altri/e. Un proverbio cinese recita “quando mangi i germogli di bambù ricordati che qualcuno li ha piantati per te” a ricordarci che ciascuno/a di noi è sempre in debito e che siamo eternamente debitori/trici di uomini e donne conosciute o sconosciute, ci alziamo la mattina, entriamo nella sala da bagno dove afferriamo un sapone creato e lavorato da qualcuno, l’asciugamano fornito e realizzato da persone all’altro capo del mondo... tutti, uomini e donne sono presi in una rete di reciprocità legati in un unico tessuto (Martin Luther King in *La forza di amare*). Con questo sentimento prima di ogni cosa ringraziamo Dio Madre e Padre che ci ha dato suo figlio Gesù Cristo affinché attraverso Lui potessimo godere di ogni forma di benessere che ci permette di vivere una vita piena e ricca sperimentando ogni giorno la sua Grazia, senza mai dimenticare chi pur lontano da noi ha bisogno di noi. Grazie!

Auguro a ognuno e ognuna di voi un significativo Natale e un sereno 2017 nella Grazia e nell’amore di Cristo.

Lucia Tubito

Presidente del Movimento Femminile Evangelico Battista



EBM International

Guerra, terrore, fuga e persecuzione... queste parole, durante tutto quest’anno, sono state presenti ed hanno dominato i titoli dei giornali. Nel racconto della nascita di Gesù troviamo parole, situazioni e destini molto simili. Maria e Giuseppe appena era nato il Salvatore del Mondo, sono stati costretti a fuggire. Maria e Giuseppe facevano parte di un popolo che fu segnato da storie d’esilio, cattività e nuovi inizi.

Perciò, se qualcuno/a, può sentire empatia ed avere una parola giusta di fronte a ciò che accade oggi è Gesù stesso. Egli chiamò a sé gli stanchi, gli emarginati e i disperati. Così come Dio invia suo figlio oggi Gesù invia a ciascuno e ciascuna di noi a promuovere il suo Regno.

I nostri fratelli e sorelle operai battisti continuano a lottare a favore della giustizia di Dio.

Nelle scuole del Camerun si educa, quotidianamente bambini/e e giovani, all’autonomia e alla libertà religiosa affinché possano essere messaggio di vera libertà nel loro contesto. Tutto ciò accade a pochi chilometri dal territorio di BOKO HARAM. Nella Repubblica Centrafricana siamo impegnati favore della riconciliazione tra gli avversari della guerra civile. In Sierra Leone molte chiese sono coinvolte nell’aiuto delle famiglie colpite dall’EBOLA. Nonostante una economia a pezzi, le persone si avvicinano alla fede in Gesù Cristo e chiedono d’essere battezzate.

Le nostre quattro chiese in Turchia aiutano molti/e rifugiati/e e sono veramente stupite anche qui di persone che chiedono d’essere battezzate. Nelle numerose crisi umanitarie che oggi colpiscono il mondo intero, le nostre innumerevoli istituzioni sociali e sanitarie rispondono con costanza e fedeltà al mandato ricevuto. Tutto questo è possibile perché ci sono chiese, fratelli e sorelle che ci appoggiano mediante le loro offerte e le loro preghiere. Vi preghiamo di continuare a sostenere il nostro impegno comune, mediante la preghiera e le vostre offerte. Noi ci occuperemo che le vostre offerte arrivino a buon fine. Dio vi benedica.



Pastore Christoph Haus- Segretario Generale dell’EBM International

Sierra Leone/ Mobilitazione delle chiese e dei villaggi

Cosa ci ha donato Dio qui?

Nel novembre 2015 la Convenzione Battista della Sierra Leone (BSCL), insieme ai/alle battisti/e dell'Olanda e EBM International ha iniziato un nuovo progetto. Il progetto offre strumenti a 35 leaders per accompagnare chiese e villaggi in vista di un cambiamento nel tessuto comunitario. Il progetto è a carico della fondazione Tearfound, specializzata in questo campo. La formazione è stata chiesta dagli/le stessi/e leaders della BCSL per dare risposta a due domande: Come possono essere più autorevoli e ascoltate le chiese locali nella società in cui vivono? Come può la comunità locale riuscire a creare un proprio fondo per non dipendere, come finora, da aiuti esteri?

Nel passato la mancanza di un fondo proprio per le attività sociali ha portato ad una dipendenza dagli aiuti economici. Questo programma vuole aiutare ad scoprire e potenziare le risorse locali. Attraverso studi biblici e strumenti metodologici viene sviluppata una visione comune per un villaggio in modo che le risorse locali possano sostenerla. Un pastore che ha già fatto degli studi biblici ha affermato: "In questo modo la gente scopre verità bibliche da sola, non solo attraverso le mie predicazioni. Chiunque può apportare qualcosa per la comprensione comune, anche un bambino/a o un anziano/a." Gli studi biblici sono parte della prima tappa, attraverso la quale viene risvegliata, per contenuti e metodologia, la consapevolezza del programma. Il pastore Titus Kamara e il pastore Paul Conteh hanno avuto questa formazione nel 2010 e hanno già sperimentato il metodo con le loro comunità. Il pastore Paul Conteh ci racconta l'esperienza della sua comunità: "Stavamo costruendo il nostro locale di culto quando durante uno studio biblico iniziammo a parlare proprio su come scoprire le no-

stre potenzialità: "Cosa ci ha donato Dio a noi in questo luogo?". Così abbiamo iniziato ad elaborare una lista dei nostri doni. Abbiamo scoperto che nella nostra chiesa c'è uno scultore professionista, il quale si è offerto volontariamente di supervisionare i lavori di costruzione del locale di culto e occuparsi delle decorazioni. Il tutto senza ricevere alcun contributo economico, ciò ci ha permesso un grosso risparmio. Mediante la formazione, quest'uomo riservato, ha potuto ascoltare le necessità e coinvolgersi nella chiesa e ha fatto un lavoro meraviglioso. Abbiamo potuto terminare la costruzione del locale con il suo aiuto e quello di molti altri/e fratelli e sorelle, senza senza richiedere contributi dall'estero. Ora, dopo quell'esperienza, come chiesa ci guardiamo intorno e ci domandiamo in che modo possiamo lavorare con le persone vicine a noi, specialmente nell'ambito della salute e dell'educazione. Come chiesa ci siamo resi conto che con le nostre capacità e sforzi siamo stimati e abbiamo raggiunto autorevolezza a livello locale".



Hans Riphagen, Direttore dell'Unione Battista dei Paesi Bassi

Malawi – Seminario Teologico di Lilongwe

Dio ama tutti e tutte

"Quando torneremo in Germania, ci lasceremo alle spalle tutto un mondo." Queste sono le parole che poco fa Sara ha detto in una conversazione con alcuni/e amici/e. Più rifletto su queste parole, più le do ragione. Mi domando ad esempio, se in Germania sentiremo la mancanza di viaggiare in autostrada dietro un camion pieno di capre e donne cantando e indossando le loro gonne avvolgenti; o se mi sorprenderò che i veicoli si fermano ai semafori rossi, anche senza la presenza della polizia. Che nei negozi ci siano i poster di Angela Merkel con lettere dorate, che la gente dopo un'ora senza luce inizi a preoccuparsi del cibo nel frigorifero o che ogni cane sia costretto a portare un microchip, tutto questo qui è inimmaginabile per i / le nostri/e amici/e. Appena arrivati ci siamo resi conto di quanto



poco siano transitati i marciapiedi in Germania o di come i tedeschi si sorprendano facilmente o quasi si offendano se qualcuno bussa alla porta senza aver telefonato prima. Sara è venuta qui nell'ambito di un programma di scambio tra la Facoltà di Elstal e il Seminario Teologico di Lilongwe, in Malawi ed io ho potuto seguirla in quanto ci eravamo appena sposati. Grazie allo stretto contatto con gli/le studenti/esse e mediante il modo di fare lezioni di teologia abbiamo imparato moltissimo su di noi, la nostra cultura e la cultura locale.

A volte ci siamo resi conto dei nostri limiti nel osservare il modo diverso in cui vengono trattate le persone e il denaro rispetto a come noi siamo abituati/e. Ad esempio, Sara spesso sente che lei come donna, che non ha ancora avuto figli, non gode dello stesso rispetto dai suoi colleghi uomini. D'altro canto, l'essere donna le crea la possibilità di entrare in contatto con le poche studentesse che ci sono. Anche i metodi d'insegnamento, i lavori di gruppo o presentazioni sono per gli studenti (dai 25 ai 50 anni) qualcosa di totalmente sconosciuto e a volte reagiscono con risatine o perplessità ma sono anche occasioni per tirare fuori talenti impensati ed entusiasmo. Per questo abbiamo scoperto un po' alla volta, nonostante le differenze culturali, quanto in realtà ci somigliamo nei nostri bisogni e sentimenti e a rispettare noi stessi e gli/le altri/e. Ci fa bene imparare che Dio ci ama al di là del luogo di provenienza, cultura o educazione e che prende in seria considerazione i nostri bisogni.

Samuel Holmer

Sudafrica Johannesburg

Ndawo Yakho: un luogo sicuro per le donne

Sembra esistano pochi luoghi sicuri per le donne e le bambine in Sudafrica. Secondo le statistiche ogni secondo una donna è vittima di violenza. L'oppressione e l'abuso sessuale fanno parte della "normalità". L'ideale è che le donne violentate e i/le loro bambini/e possano trovare riparo per donne, ma in realtà ne esistono molto pochi.

Analizzando la situazione da questo punto di vista sembra che il rifugio **Ndawo Yakho** sia una goccia nell'oceano. Nel 2006 le donne delle chiese della BCSA iniziarono un ministero da donna a donna. Con l'aiuto di donazioni hanno comprato una casa a Johannesburg e l'hanno chiamata **Ndawo Yakho** (in zulu significa "Luogo sicuro"). Temporaneamente lo hanno dovuto chiudere.

Quando incontrai la direttrice ad un congresso, nel 2013, mi parlò

del rifugio **Ndawo Yakho** e il suo desiderio di riaprirlo. Questo fatto mi ha commosso molto e mi chiesi in che modo potevo aiutarla. Mi descrisse le difficoltà amministrative e organizzative. Questo è stato un segno per me! Piena di allegria le dissi che l'Amministrazione era esattamente il mio campo di lavoro. Ora appoggio la commissione affinché possa portare a termine i loro obiettivi secondo le loro risorse.

Durante un incontro nel rifugio **Ndawo Yakho** ho visto un pezzettino di cielo attraverso il soffitto e mi sono resa conto che avevano bisogno non solo di una ristrutturazione amministrativa ma anche dell'edificio. Grazie alle donazioni dell'**EBM International** questo settembre sono stati conclusi i lavori. Non appena troveremo una nuova direttrice questo rifugio potrà di nuovo aprire le porte e aiutare le donne vittime di violenza e i/le loro bambini/e ad incontrare il cammino verso una vita dignitosa. Dio è buono!

Anna Meyer



Relazione EBM Africa: Guinea Equatoriale, Camerun, Repubblica Centrafricana

Di seguito tre estratti dei rapporti di EBM International in Africa. Tre volte l'anno vengono pubblicati vari resoconti e richieste di preghiera sui progetti in atto. Tutti i rapporti si possono trovare nella pagina web www.ebm-international.org/reports.0.html **REPORT**

Guinea Equatoriale

Qualcosa di notevole della Chiesa di Evinayong è la sua grande dedizione. Questa chiesa, piena di bambini, porta avanti il grande progetto di una scuola "Talita Cum" e supporta ben tre stazioni missionarie: Asogabo, Movun e Eboafang dove sono sorte nuove chiese.

Camerun

Finalmente è arrivato il container con il materiale tecnico, raccolto in Germania grazie alla collaborazione di molte persone. Il materiale è destinato alla scuola tecnica di Gaoa. L'obiettivo è favorire la formazione pratica degli studenti.

Repubblica Centrafricana

La guerra civile dura già tre anni ed ha causato un massiccio flusso di rifugiati /e nel paese. EBMI ha reso possibile alle chiese dell'Unione Battista di visitare alcuni campi profughi **per distribuire riso, sapone e olio per cucinare.**



PREGARE E DONARE

Missionari in Africa:
Necessità finanziaria: € 140.000
Progetto: MAG 41012

Scuole in Africa:
Necessità finanziaria: € 70.000
Progetto: MAG 41200

Progetto in Malawi:
Necessità Finanziaria: € 35.000
Progetto: MAG 52000

Progetto in Sierra Leone:
Necessità finanziaria: € 130.000
Progetto: MAG 54000

Uppada - India

JLM-Campus Una casa famiglia per bambini e bambine

La casa famiglia per bambini/e "Bethel Ashram" è una delle nostre più recenti case famiglia e si trova ad Uppada, un piccolo villaggio vicino al Golfo di Bengala. Viene gestita da una nostra organizzazione Jesus Loves Ministries (JLM) e offre ospitalità a 20 bambini/e. Molti/e di questi/e hanno subito nella vita colpi molto duri, tra cui la perdita dei genitori a causa di catastrofi naturali o incidenti, o perché la famiglia è talmente povera che non può sfamarli. A Bethel Ashram i minori ricevono le cure di cui hanno bisogno per recuperare le forze e le motivazioni che li aiuteranno a sperimentare nuovamente la gioia di vivere. Grazie a questo progetto hanno la possibilità di andare a scuola, qualcosa per alcuni /e di loro addirittura impensabile prima. I/le bambini/e vanno a scuola molto motivati e questo si riflette nei loro voti. Quattro bambini/e hanno concluso il ciclo di studi con voti molto alti e ora desiderano iniziare la loro formazione come meccanici, ingegneri/e o insegnanti/e. Nella chiesa locale, i/le bambini/e trovano uno spazio sicuro. La casa famiglia si trova in un campus nel quale sono presenti una scuola di cucito e una d'informatica, dove più di 30 giovani donne si stanno formando come sarte, e 15 alunni/e ricevono lezioni d'informatica. Quest'anno abbiamo avuto la visita del pastore Samarpana (Direttore di JLM) nel Consiglio Missionario di Arnhem, Olanda che disse: "Ci fa piacere sapere che il corso svolto sta portando frutti in India".

Di seguito un estratto di un aggiornamento recente: "il corso del Consiglio Missionario con il tema "Le chiese scoprono le proprie risorse" è stato di grande ispirazione per me. Tornando in India, abbiamo avuto, come ogni anno, il nostro campeggio estivo dove abbiamo invitato bambini/e e genitori di diversi paesi per condividere la Buona Novella, giocare, cantare e mangiare insieme. Ad

esempio abbiamo parlato ai bambini e alle bambine delle inondazioni in Malawi. Abbiamo spiegato loro come la gente in Malawi ha reagito a questa situazione. Inoltre, a giugno abbiamo avviato un progetto chiamato "Centro di sviluppo del bambino" (CDC), un programma che offre ai/alle bambini/e tre attività: gioco, suppor-



to scolastico e educazione alla fede. Al momento 475 bambini e bambine partecipano a questo programma. Siamo riconoscenti al pastore Prasanna Kumar e a suo figlio, il pastore Samarpana di JLM per il loro impegno quotidiano per il benessere dei/delle bambini/e e dei/delle giovani/e.

Susanne Geyermann

Assistente della segreteria generale EBM International



Mi sembrava di essere su un altro pianeta!

Quest'anno ho avuto la possibilità di partecipare come delegato all'Assemblea Annuale dell'EBM International a Arnhem (Olanda) e al Congresso dell'Unione Battista di Kassel. È stato il mio primo viaggio in Europa e una meravigliosa esperienza. Incontrare così tante persone provenienti da diversi paesi durante l'Assemblea mi ha colpito molto: abbiamo avuto dialoghi molto intensi ed interessanti. Durante questi giorni sono stato ospitato nella casa del pastore di Arnhem. Lui e la sua famiglia sono stati degli ospiti meravigliosi e mi hanno fatto sentire a mio agio. Ho goduto nella mia permanenza ad Arnhem, delle riunioni interessanti ed emozionanti, del caloroso scambio di esperienze e delle gite.

Dopo l'Assemblea dell'EBM International il mio viaggio è continuato in Germania. Insieme al pastore Christoph Haus abbiamo visitato la chiesa di Augustfen, dove ho potuto condividere brevemente la mia esperienza nell'Ospedale CBM di Bethel in India. È stato un culto molto bello ed animato. Poi siamo andati a Elstal

dove ho potuto conoscere gli uffici dell'Unione Battista e dell'EBM INTERNATIONAL.

Un momento memorabile del mio viaggio è stato visitare l'ospedale Immanuel di Rudersdorf. I servizi medici offerti sono eccellenti e la strumentazione di ottima qualità. L'ospedale ha inoltre una città universitaria così bella e curata che nemmeno ospedali più ricchi in India hanno. Mi sentivo come fossi in un altro pianeta! Il Congresso di Kassel è stato molto interessante. Mi ha colpito il buon cibo, l'eccellente ospitalità, l'ubicazione molto bella e soprattutto l'amabilità dei partecipanti tedeschi. Anche il culto domenicale in una chiesa di Kassel e l'allegria di poter condividere la nostra fede sono segni degni di rilevanza.

Il viaggio in Europa mi ha insegnato alcune cose su cui sto riflettendo. Ho portato con me molti bei ricordi da condividere con la mia famiglia. Sono riconoscente a Dio per questo meraviglioso tempo e ringrazio tutti i sostenitori e l'EBM International per il suo supporto e le numerose preghiere.

*Dr. David Suvarna Raju
Direttore del CBM Ospedale di BETHEL*



L'Ospedale CBM Bethel Vuyyuru, è appoggiato da EBM International offre da 110 anni assistenza medica a persone poco abbienti. Il personale è composto da 60 medici specializzati in ginecologia, pediatria, ostetricia, medicina generale, oftalmologia, urologia ecc... L'Ospedale inoltre appoggia due progetti: uno per i pazienti malati di AIDS e per la lotta contro la fame, attraverso il quale insegnano ai contadini a produrre e vendere i loro prodotti.

Gotlam

Quando i bambini lavorano i campi

Molti/e bambini/e in India aiutano i loro genitori nel duro lavoro nei campi. Non hanno la possibilità di affrontare le spese per la scuola o l'educazione. I bambini non hanno alcuna prospettiva per il loro futuro.

Per contribuire al cambiamento, il centro di formazione "Ponte della speranza" (BoH "Bridge of Hope") nella piccola città di Got-

lam, nello stato di Andhara, offre per i /le giovani corsi di formazione nell'ambito del cucito, informatica ed elettronica. Ramalaxmi è una delle giovani studentesse del corso di cucito. Ecco la sua storia:

«Il mio nome è Ramalaxmi e vengo da una piccola città chiamata Gunkalaam. Mio padre è un contadino e mia madre è morta quando ero piccola. Le mie due sorelle maggiori lavorano con mio padre nei campi. Mi hanno sostenuto economicamente permettendomi di studiare per 10 anni fino al diploma. Non avevano però risorse per farmi continuare a studiare ed mi ero quasi rassegnata al fatto di dover andare a lavorare nei campi fino a quando non sentii che alcune

ragazze del mio villaggio stavano frequentando il centro di formazione a Gotlam. Sono andata immediatamente ad informarmi con la speranza di trovare un posto nel corso di cucito. Sono molto riconoscente perché mi hanno accettato. Attualmente sono già in grado di cucire abiti e non vedo l'ora di poter guadagnare dei soldi per me e la mia famiglia. Ho conosciuto molti/e nuovi/e amici/che in questa scuola e il personale è amorevole. Nella piccola cappella del Centro di formazione ho accettato Gesù come mio Signore e Salvatore. "Lui mi dà la forza di vivere ed è con me in ogni situazione."

Insieme al Centro di Formazione BoH, con i suoi 148 studenti/esse, si trova una casa famiglia con 50 minori ospiti, una chiesa formata da 300 membri, un ospedale e il Centro Medico Shalom. Quest'ultimo è stato inaugurato nel 2008. Qui ricevono cure mediche gratuite innanzitutto persone povere delle zone rurali circostanti che prima non potevano permetterselo. Attualmente il

SMC offre, oltre ad assistenza di medicina generale, assistenza di medicina d'urgenza, vaccinazioni, chemioterapia e pediatria soprattutto per i/le neonati/e. C'è anche un reparto di oftalmologia dove nel solo 2014 sono stati assistiti 3623 pazienti con problemi di vista e si sono svolti 947 interventi di cataratta. Tre medici dell'ospedale sono anche membri della Chiesa Battista locale.

Per venire incontro alla numerosa richiesta di cure mediche provenienti non solo dalla città di Gotlam, ma anche dai villaggi vicini, nel 2014, l'Ospedale SMC è stato ampliato grazie al contributo dell'EBM International.

Susanne Geyermann,
Assistente della Segreteria Generale e d'EBM INDIA

Relazione EBM India: Serango, Bangarupalyam, Calcutta

Di seguito tre estratti degli aggiornamenti di EBM India. Tre volte l'anno vengono pubblicati brevi resoconti e richieste di preghiera sui progetti in atto. Maggiori dettagli potete trovarli nella nostra pagina internet <http://www.ebm-international.org/reports.0.html> REPORT I

Serango

Il nostro ospedale a Serango offre assistenza medica ai/alle bisognosi/e. Con quasi 70 posti letto, un edificio centrale, una clinica oftalmica e un centro assistenza materno-infantile, l'ospedale si trova in costante crescita. Soltanto la clinica oftalmica svolge circa 400 operazioni al mese.

Bangarupalyam

Qui la nostra casa famiglia offre ospitalità a 50 orfani /e a causa dell'AIDS. Grazie alle amorevoli attenzioni del personale i/le bambini/e possono crescere spiritualmente e fisicamente. Frequentare regolarmente la scuola, pregare e giocare insieme.

Calcutta

L'Esercito della Salvezza da più di 30 anni opera in questa città affrontando casi di grave miseria con un programma di alimentazione. Anziani/e, bambini e malati vengono accolti con un pasto giornaliero. Attraverso gli operatori sociali, queste persone ricevono anche cura spirituale.



PREGARE E DONARE

CBM BETHEL Ospedale Social fund

Necessità finanziaria: € 6.000
Progetto: MAG 81703

JLM - Casa Famiglia in Uppada

Necessità finanziaria: € 6.000
Progetto: MAG 81308

BLESS- Sostegno scolastico a Madhapur

Necessità finanziaria: € 10.000
Progetto: MAG 81202

CMC Ludhiana Dipartimento d'azione social

Necessità finanziaria: € 20.000
Progetto: MAG 81902

Bridge of Hope in Gotlam

Necessità finanziaria: € 30.000
Progetto: MAG 81300

Opera missionaria dell'EBM International sulle Ande Peruviane

Dio scrive la sua storia con i quechua

Tutto è cominciato 30 anni fa quando un giovane e timido ragazzo di nome Adrián Campero si mise in marcia dalle alte montagne delle Ande peruviane verso Lima cercando fortuna. Questo "Indio quechua" aveva problemi di alcol, non aveva un lavoro ed era completamente scoraggiato. Quando toccò il fondo della sua disperazione sentì una chiamata da parte di Dio. Si convertì, studiò teologia e da allora ha nel suo cuore il suo popolo: i quechua.

Adrián Campero ha iniziato il suo lavoro missionario tra i quechua da zero. Ha dovuto superare molte sfide e difficoltà. La sua passione, il suo amore e la sua disponibilità a fare la volontà di Dio hanno fatto sì che al giorno d'oggi siano nate circa 60 chiese e diaspore. È impressionante vedere come il Vangelo abbia trasformato la vita di molte persone quechua. Ad esempio essi coltivavano, oltre alle patate, quasi ed esclusivamente orzo che rivendevano ad una grande industria produttrice di birra. La monocoltura non era buona per la popolazione e l'alcol determinava lo stile di vita delle persone. Di conseguenza, s'impoverivano sempre di più, si alimentavano male, le loro famiglie si sgretolavano e le loro prospettive di vita erano scarse. Man mano che le persone accettavano nel loro cuore di seguire Gesù le persone dei piccoli villaggi cominciarono ad avere dei cambiamenti significativi. I missionari hanno insegnato a coltivare diversi semi, anche in piccoli spazi e hanno introdotto un nuovo seme, il Chia, molto richiesto a livello mondiale. Da allora i raccolti sono stati più abbondanti, più variegati, e di conseguenza la loro salute è migliorata, c'è meno consumo di alcol e meno povertà.

È meraviglioso vedere come il Vangelo porta non solo frutti spirituali ma anche cambiamenti sociali nelle persone e nei villaggi



circostanti. L'impegno missionario tra la popolazione quechua è rispettoso della cultura d'appartenenza ed è sicuramente per questa ragione che raggiunge le persone nella loro completezza. Attualmente ci sono 50 pastori e missionari quechua. Vengono preparati e accompagnati da Adrián Campero e il suo staff. Questi missionari visitano, incoraggiano le chiese portando avanti il grande "Mandato Missionario" di Gesù.

Oggi, la missione è affrontata mediante una strategia missionaria. Il nostro progetto è stato pensato per essere sviluppato in dieci anni con lo scopo di raggiungere almeno altri 50 villaggi e piantare nuove chiese. In questo progetto ha un ruolo importante la formazione di ministri e missionari Battista quechua. Per le loro informazioni abbiamo bisogno di tre sedi per lo svolgimento del progetto a Curahuasi, Abancay e Yanacocha.

Pastore Carlos Waldow

Ijuí/Brasile – CAIS: lavoro con persone sorde

Ascoltare con il cuore

Timorosi e introversi, senza fiducia in se stessi/e, così arrivano i/le bambini/e sordi/e in questo gruppo. Essi/e a volte non vengono capiti, nemmeno accettati dalla propria famiglia e da chi è intorno a loro. Le famiglie, nella maggior parte dei casi, a volte non comprendono, non accettano o non sanno come comportarsi davanti all'invalidità dei loro figli e figlie. Con il progetto CAIS i minori, insieme alle loro famiglie, imparano a comunicare attraverso il linguaggio dei segni.

La direttrice del progetto, Silvia da Costa, ci racconta, con allegria, le diverse attività che lei e il suo staff organizzano per i/le sordi/e e l'inizio di nuovi progetti. Il Centro di Aiuto svolge anche un servizio rivolto ai/alle bambini/e udenti figli/e di genitori sordi. Questi/e bambini /e hanno difficoltà e scolastiche dovute al fatto che i loro genitori non possono aiutarli/e nel loro percorso di apprendimento.

Il centro svolge anche mediazione, accompagnamenti educativi, gruppi di teatro, ginnastica e molte altre attività rivolte alle perso-

ne sorde. Due pomeriggi a settimana i /le bambini/e frequentano il progetto CAIS. Un progetto pensato per l'insegnamento della comunicazione attraverso il linguaggio dei segni, aiuto scolastico per migliorare la loro autostima e per stimolare la presenza attiva nella vita comunitaria.

Nel mese di febbraio si è realizzato un campo o per 80 persone sorde provenienti da diverse città. La predicazione di Milton Carvalho da Silva (sordo) e sua moglie Selma (udente) è stata comprensibile ma anche di aiuto pratico per la quotidianità delle persone sorde.

È stato importante che il predicatore fosse non udente. Sono stati tre giorni pieni di comunione fraterna, apprendimento della Parola di Dio, testimonianze, sport dove 16 partecipanti hanno accettato il Signore.

Pastore Carlos Waldow

"Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare, se non c'è chi lo annuncia?"

Romani 10:14

Opera Missionaria nel El Soberbio e Bernardo de Irigoyen

... Fino all'estremità della terra

Al nord dell'Argentina, vicino il confine col Brasile, vive la coppia missionaria Oscar e Alicia Kunig con le loro tre figlie. Questa coppia ha a cuore la gente di questa regione dove il Vangelo non era ancora arrivato. Ecco il racconto della loro esperienza:

Stiamo servendo come missionari in Argentina, al nord della conca del fiume Uruguay, in un villaggio che si chiama "El Soberbio". Il paesaggio è molto bello e attrattivo purtroppo la corruzione è molto diffusa. Abbiamo iniziato il nostro servizio missionario sei anni fa. All'inizio è stato molto difficile e pericoloso, pieno di ostilità e disprezzo. Ci hanno screditato dicendo che eravamo una nuova setta (nessuno qui conosceva le chiese battiste). Abbiamo iniziato a fare evangelizzazione sotto una tenda. Poi abbiamo affittato una stanza per incontrarci. Persone e famiglie intere si sono convertite a Gesù e sono state battezzate. Ora la nostra comunità ha 27 membri attivi e diverse famiglie che partecipano al culto. Per fede abbiamo comprato un terreno per il quale, all'inizio, ci chiedevano 130.000 pesos. Abbiamo chiesto in preghiera a Dio che se questo terreno fosse stato quello che Lui voleva per noi, di non farcelo pagare più di 75000 pesos, perché non avremmo potuto comprarlo. Il miracolo è avvenuto: hanno accettato di vendercelo per questo prezzo.

Grazie alla collaborazione dei fratelli e delle sorelle, della AGUA (Unione Battista Tedesco-Argentina) e a EBM MASA oggi possiamo contare con una sala di riunioni, cucina, bagni e due aule per la scuola domenicale, che sono in via di completamento. Due anni e mezzo fa abbiamo anche iniziato, con una piccola tenda, un'opera missionaria a Bernardo di Irigoyen, a 235 km da El Soberbio. Mio fratello Sergio si è trasferito lì e porta avanti il lavoro. Ogni due



settimane gli raggiungo per lo studio biblico e la predicazione. Diverse persone si sono battezzate e ora c'è un gruppo di 13 persone attive e diverse famiglie simpatizzanti che frequentano le riunioni. Anche qui a Irigoyen abbiamo comprato un terreno e abbiamo iniziato la costruzione del locale di culto. Il piccolo gruppo locale ha già raccolto tutto il materiale per una sala 10 x 15 mt. Grazie a EBM MASA per il suo appoggio. Dio benedice la sua opera in tutto il mondo. Che Dio vi benedica,

Missionari Oscar e Alicia Kunig



La missione a Cuba – Storie di vita

Quello che ci commuove... ancora un'altra volta

Il nostro missionario di EBM MASA Daniel González ci scrive da Cuba: le chiese cristiane libere a Cuba crescono continuamente da venti anni a questa parte. È grandioso vivere questo e raccogliere i frutti. Lo stesso governo che prima disprezzava la chiesa e aveva pronosticato che saremmo spariti dall'Isola, riconosce ora che la chiesa è indispensabile nella risoluzione di molti conflitti sociali. È meraviglioso vedere come Dio ha operato e come possiamo godere, nel nostro ministero della libertà per promuovere nuove prassi. Quello che ci commuove e sorprende ogni volta sono le storie delle persone le cui vite sono trasformate dal potere dello Spirito Santo quando vengono a contatto col messaggio del Vangelo. Riportiamo di seguito alcuni delle centinaia di testimonianze che Dio ci permette ascoltare:

Oshin, viveva in una povertà estrema, come anche altre bambine a Perla, quartiere de La Habana. Aveva fame e non aveva il minimo indispensabile per sopravvivere. In questa zona sono all'ordine del giorno prostituzione, droghe e scommesse. Qualche anno fa Oshin conobbe a Cristo in un Club biblico e la sua vita iniziò ad essere trasformata. Chiese di essere battezzata, crebbe nella fede e iniziò a collaborare in un Club biblico per raggiungere altri bambini con il Vangelo. Oshin era una "Perla" che brillava in mezzo a tanta oscurità. Ha dovuto superare molte difficoltà che l'hanno aiutata a crescere e maturare, tanto che ora vuole diventare una missionaria. Per realizzarlo sta studiando nel Seminario Teologico.

Adalberto, era conosciuto come "il russo", dopo aver perso la deambulazione a causa di un incidente accaduto in Russia. Essendo una persona positiva nei confronti della vita, ha sempre avuto molti amici ma non si è mai sentito completamente soddisfatto. Un giorno ha conosciuto Gesù che ha riempito quel vuoto che tanto sentiva. Pieno di entusiasmo Adalberto condivide ora il Vangelo con coloro che lo circondano. Come famiglia hanno trasformato la loro casa in un luogo di incontri. Ogni settimana lì si riunisce una chiesa domestica e una Club biblico e vengono svolti anche corsi di discepolato per giovani e adulti. Nonostante Adalberto non possa camminare, Dio gli ha dato un entusiasmo contagioso che aiuta gli altri a camminare nella fede.

Ossiel, ha preso la decisione di vivere la sua vita con Dio dopo aver ascoltato un messaggio di Adalberto detto "il russo". Sua moglie

non credeva nella sua conversione perché Ossiel continuava ad essere iracondo e ostinato. Il suo matrimonio stava correndo grossi rischi. Fu soltanto durante un corso di discepolato che lo Spirito Santo trasformò passo dopo passo Ossiel in una persona completamente nuova. Siamo rimasti sorpresi nel vedere che per questo anche sua moglie iniziò a frequentare le riunioni della chiesa. I loro due figli si sono convertiti e il desiderio più grande di Ossiel è che anche sua moglie faccia questo passo e accetti Gesù come Signore e Salvatore. Oggi Ossiel è un vero lider spirituale per la sua famiglia e fa parte del gruppo missionario di fondatori di chiese



nel quartiere di Jesús del Monte.

Yoemis, 37 anni, ha due figli. E' cresciuta senza sapere niente di Dio. Quando nel 2007 il suo secondogenito è nato con una grave malattia, suo marito ha pregato per la sua guarigione. Dio ha risposto alla sua preghiera e come ringraziamento la coppia ha iniziato a frequentare una chiesa. Due anni più tardi questo bambino però ha perso la vita in un tragico incidente a causa di una macchina che si è schiantata nella casa dove stava giocando. Yoemis era

distrutta dal dolore e smise di frequentare la chiesa. Poi rimase incinta di nuovo e ha avuto una bambina. Quando aveva due anni questa bimba ha ingerito un acido che le ha distrutto l'apparato digerente. Oggi, grazie a Dio sta migliorando. Quest'anno, inoltre la loro casa è stata distrutta. Avendo perso tutto sono dovuti andare ad un rifugio per senzatetto a Perla. Qui Yoemis ha conosciuto una sorella della chiesa che l'ha invitata ad un incontro nelle case. Yoemis ha ricominciato a frequentare la chiesa e qualche domenica fa ha accettato Gesù nella sua vita. In Lui sperimenta pace e consolazione e tutta la famiglia sta vendendo Dio all'opera nelle loro vite trasformandole.

Ringraziamo tutti coloro che appoggiano i nostri progetti a Cuba attraverso la preghiera e aiuti finanziari. Che le benedizioni che stiamo vivendo noi, giungano fino a ciascuno di voi!

Vostro, Daniel González

PREGARE E DONARE

Missione a Cuba
Necessità finanziaria: € 10.500
Progetto: MAG 26550

Centro Sociale in Mendoza, Argentina
Necessità finanziaria: € 16.000
Progetto: MAG 21140

Aiutare i/le rifugiati/e avvicina le chiese

L'Unione Battista Turca è composta da quattro chiese Battiste e due diaspore tra cui una chiesa Battista Iraniana. Queste chiese hanno un bel rapporto tra loro. Nel 2015, per la prima volta, i/le giovani di tutte le chiese si sono incontrati/e per un campeggio. Una cosa che avvicina molto le chiese è il loro intenso servizio d'aiuto ai/alle rifugiati/e siriani/e e iraniani/e. Grazie alle donazioni del "German Baptist Aid", dell'Alleanza Mondiale Battista, dell'EBM International e dell'organizzazione umanitaria "Aiuto per le chiese martiri" migliaia di rifugiati hanno ricevuto sostegno attraverso alimenti, medicine, materiale per la casa e alloggi. La European Baptist Aid (Organizzazione di aiuto della Federazione Battista Europea) ha portato avanti un corso di formazione per queste quattro chiese per poter aiutare i rifugiati in maniera più

efficace e duratura. Il lavoro che queste chiese svolgono nell'aiutare i rifugiati è molto importante anche a livello sociale, in quanto vengono invitati rappresentanti pubblici e politici e persino i mezzi di comunicazione ne parlano. Grazie a questo servizio, la piccola minoranza (i cristiani sono solo il 0,3% della popolazione turca) gode di riconoscimento e protezione. Continuiamo a pregare comunque per loro dato che ancora vengono emarginati/e e discriminati/e. Non smettiamo di appoggiarli/e anche economicamente perché gli affitti dei locali per potersi incontrare sono molto alti. Solamente la chiesa di Izmir ha la sua "chiesa" ma il suo mantenimento spesso supera le loro possibilità economiche. Le quattro chiese contano con quasi 300 membri e le diaspore ricevono aiuti e supporti dall'EBM International.

Pastor Christoph Haus

Segretario della Missione Battista Europea e Internazionale (EBMI)



Una partecipante informa: E poi noi andremo...

Anche quest'anno EBM International manda volontari/e. Vanno in Argentina, India, Sudafrica e Malawi. I Le partecipanti, tra i 18 e i 20 anni, si sono incontrati a Luglio per il Seminario di preparazione per svolgere il loro servizio.

In occasione di questo seminario 16 volontari, 13 donne e 3 uomini si sono riuniti per due settimane nella città di Elstal. Sotto la guida di Kathy Gareis e di altri ospiti hanno affrontato temi tra cui "Scopri la tua personalità" e "Missione". Grazie a diversi ex volontari molto entusiasti abbiamo potuto conoscere attraverso le loro testimonianze, la vita quotidiana di un volontario all'estero. Mi hanno colpito in modo particolare la storia di Maria, ad esempio, che sei mesi dopo il suo ritorno dall'Argentina continua ancora a prendere il tradizionale "mate" (tè), come anche la storia di Josefine e Ellionor, che orgogliose mostrano il loro sari indiano.

Un'esperienza significativa è stata anche quella del viaggio a Berlino per il quale dovevamo riuscire da soli a trovare i soldi necessari per il ritorno a Elstal e per il mangiare. A noi la scelta del come trovarli. Attraverso la raccolta di bottiglie riciclabili, partecipazione a video musicali, pulizie di una stalla di capre siamo riusciti nello scopo. L'obiettivo era acquisire la sensibilità necessaria davanti

a realtà come la povertà, ci siamo riusciti.

Abbiamo considerato seriamente i consigli ricevuti e in alcuni momenti anche messi in pratica. Di conseguenza, per due ragazzi del gruppo il compito di "osservare e studiare il paese e la sua gente" si è trasformato in un involontario viaggio alla scoperta di Brandeburgo.

Anche il costante tema della "pazienza" è stato messo in pratica durante il corso. Ciò che doveva prepararci ai tempi di attesa nei vari paesi in cui saremmo andati, da noi chiamata "puntualità africana", è stata adottata allegramente da alcuni partecipanti.

L'armoniosa combinazione del tempo libero e di studio, delle attività e delle riflessioni ha creato in noi delle aspettative nei confronti dei paesi in cui saremo andati e allo stesso tempo ci ha permesso di creare amicizie profonde. Per questo durante il nostro servizio di volontariato ci appoggeremo a livello intercontinentale. Infine, ma non meno importante: le nostre dinamiche di gruppo sono state supportate anche da studenti/esse di teologia integratisi molto piacevolmente al resto del gruppo. Ora siamo tutti/e in attesa di un anno che ci cambierà.

Anna-Kristin Seydlit

Chi fosse interessato/a ad avventurarsi in una esperienza di missione oltre confine può scrivere alla **segreteria dell'UCEBI: ucebi@ucebi.it**



Partecipiamo anche noi!

Il progetto "Perle dell'Africa", è a favore di 50 donne del gruppo Emanuele a Kampala, Uganda. Questo gruppo crea e realizza oggetti di bigiotteria e grazie a una parte del ricavato dalle vendite provvedono alle loro necessità. L'altra parte del ricavato viene inviata ad EBM International che a sua volta lo destina a progetti di sostegno alle donne in disagio sociale. Dall'inizio del progetto più di 170 chiese hanno partecipato all'iniziativa. Una nuova collezione di bigiotteria è a disposizione delle chiese o dei movimenti femminili.

Se siete interessati/e a partecipare a questo programma, potete contattare la pastora Gabriela Lio (gabriela.lio@ucebi.it)

Offerta d'amore Natale 2015

Altamura	€ 500,00	Miglionico	€ 450,00
Ariccia	€ 750,00	Milano Pinamonte	€ 1.575,00
Arzano	€ 354,00	Mottola	€ 400,00
Bari	€ 300,00	Napoli via Foria	€ 1.600,00
Barletta	€ 600,00	Pistoia	€ 885,00
Bisaccia	€ 100,00	Policoro	€ 430,00
Bollate	€ 185,00	Pordenone	€ 720,00
Catania via Capuana	€ 900,00	Rapallo	€ 200,00
Catania Librino	€ 290,00	Reggio Calabria italiana e filippina	€ 370,00
Cersosimo	€ 300,00	Roma Centocelle	€ 840,00
Civitavecchia via dei Bastoni	€ 465,00	Roma Garbatella	€ 1.300,00
Civitavecchia via Papa Giulio II	€ 350,00	Roma Montesacro	€ 450,00
Conversano	€ 448,00	Roma Trastevere	€ 2.500,00
Ferrara	€ 250,00	Roma Urbana	€ 974,00
Firenze	€ 315,00	Rovigo	€ 180,00
Florida	€ 120,00	S. Angelo in Villa	€ 700,00
Genova	€ 400,00	S. Antonino di Susa	€ 300,00
Gravina in Puglia	€ 300,00	Santeramo in Colle	€ 160,00
Grosseto	€ 281,50	Torino Lucento	€ 1.000,00
Isola del Liri	€ 300,00	Varese	€ 90,00
Lentini	€ 190,00	Venaria Reale	€ 500,00
Lodi	€ 105,00		
Marghera	€ 190,00		
Matera	€ 1.095,00		
Meanda di Susa	€ 100,00	Totale	€ 24.812,50

L'Offerta d'Amore va versata a:

Ente Patrimoniale dell'U.C.E.B.I. - Movimento Femminile Battista • P.zza S. Lorenzo in Lucina, 35 - 00186 Roma (c.c.p. 31740434)